

Nel Regno Unito le università sono pubbliche (o meglio sono fondazioni private riconosciute dallo Stato, non organismi di diritto pubblico come nel nostro Paese. *Nota di PSM*), ma ciascuna è libera di richiedere una retta entro i limiti fissati dal governo e rilascia un certificato senza valore legale. Le università inglesi, pur in assenza di norme statali, hanno ormai da tempo curricula armonizzati (sia nella durata che nei contenuti) essendo obbligate ad adottare gli standard previsti dalle società di accreditamento europei presenti nei paesi aderenti. La concorrenza è basata sul reclutamento di docenti di qualità, necessari per acquisire la stima degli studenti.

Come sono valutate le facoltà inglesi? Sono prestigiosi quotidiani come il Times e il Guardian a stilare le classifiche della qualità dell'offerta formativa, basandosi su logiche di mercato (valutazioni che gli stessi studenti danno del corpo docente, efficacia della formazione acquisita sul mondo del lavoro, ecc.).

Nel Regno Unito, infine, non esistono i nostri ordini professionali ma libere associazioni di professionisti.

Il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria all'università avviene tramite esami finali che danno diritto a un diploma di livello avanzato: il General Certificate of Education Advanced Level (GCE A Level) che, insieme con altre qualifiche offerte dal Business and Technician Education Council (BTEC) o a corsi propedeutici annuali per chi non è provvisto di tali qualifiche, è necessario per accedere agli studi universitari. L'istruzione superiore, come detto, è offerta da università, politecnici e college, che godono di assoluta libertà accademica. In Inghilterra l'assunzione del personale docente e non docente non è soggetta a concorsi nazionali per esami e titoli come in Italia, ma avviene per candidatura diretta.

(Fonte: M. F. Garrozzo, <http://notizie.radicali.it> 03-02-2012)